



TURI FERRO, UN ARTISTA SICILIANO. A CATANIA CINQUE MESI DI EVENTI, A CENTO ANNI DALLA NASCITA

«Ricordare **Turi Ferro** nel centenario della sua nascita, cogliere questa occasione per ripercorrerne tutto il lavoro, dando luce e prospettiva al segno profondo che la sua figura ha lasciato nella cultura teatrale siciliana, non ha solo un intento celebrativo: nella cornice della rinascita del nostro Teatro Stabile, a lui così legato, riconferma l'intento di lavorare alla costruzione di una nuova identità, che affondi le proprie radici nella tradizione ma al tempo stesso guardi al rinnovamento e alla formazione di una nuova generazione di artisti». Così i vertici del **Teatro Stabile di Catania** presentano il progetto “**Turi Ferro, un artista siciliano. Celebrazioni nei 100 anni dalla nascita**”, che nei primi cinque mesi del 2021 si dispiegherà in una serie di iniziative - mostre, seminari, spettacoli, pubblicazioni, documentari - realizzate in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, con la Fondazione Domenico Sanfilippo editore, con l'Istituto di Storia dello Spettacolo siciliano e naturalmente con la Fondazione Turi Ferro.

«Da diversi mesi un comitato informale lavora a questo intenso calendario», conferma il direttore **Laura Sicignano**: «Il nostro desiderio era e resta quello di racchiuderlo tutto tra la ricorrenza della nascita di Turi Ferro, il 10 gennaio, e la ricorrenza della morte, il 10 maggio, compatibilmente con le attuali restrizioni. Ci sembra del resto che la sua figura, da protagonista nello scenario del dopoguerra italiano, sia particolarmente significativa riguardo al tema di una necessaria ricostruzione, in termini di convivenza civile, sociale ed economica: in questa prospettiva Turi Ferro diviene l'esempio di un percorso artistico ed esistenziale vivo oggi più che mai, nel momento in cui dovremo inventare nuove soluzioni che rimettano al centro la cultura».

Si comincerà con la mostra, al Teatro Verga, “**Turi Ferro e il Teatro Stabile. Storia di un amore**”, «che ripercorrerà - come spiegano i curatori **Sarah Zappulla Muscarà e Enzo Zappulla** - le tappe fondamentali della lunga fedeltà di Turi Ferro al Teatro Stabile di cui è stato fondatore, pilastro, protagonista-principe fino alla scomparsa. Un viaggio per immagini e documenti in cui rivive un patrimonio teatrale che dall'area mediterranea spazia all'area internazionale, dal passato al presente». Un'altra mostra, a cura della **Fondazione Turi Ferro** in collaborazione con Regione Sicilia, Comune di Catania e Teatro Stabile di Catania, da marzo a maggio ripercorrerà le sue esperienze teatrali e cinematografiche e le importanti collaborazioni nazionali e internazionali con artisti del calibro di Peter Brook, Giorgio Strehler e Roberto Rossellini e con il Piccolo Teatro di Milano, l'Eliseo, il Teatro di Genova.

Nel frattempo verranno messi in programma il Seminario “**Il gigante e il capocomico: tutte le maschere di Turi Ferro**”, con una tavola rotonda sulla gestione dei teatri come atto di resistenza culturale, in collaborazione con l'**Università di Catania**, la presentazione del volume “**Turi Ferro. Catania per Palcoscenico**”, con una raccolta di interviste e inedite pagine di diario, a cura della **Fondazione Domenico Sanfilippo editore**, e la proiezione finale, a maggio, di “**Turi Ferro. L'ultimo prospero**”, documentario di Daniele Gongiaruk, con una ricca e rara documentazione video-fotografica.

Al centro di questa programmazione, il Teatro Stabile ospiterà lo spettacolo “**Servo di Scena**”, diretto da **Guglielmo Ferro**, già parte integrante della stagione *Energie*, con Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli, Lucia Poli che torneranno a misurarsi sul testo di Ronald Harwood. «Sono passati più di 25 anni - ricorda il regista, figlio del grande artista - da quando diressi per la prima volta questo spettacolo qui allo Stabile, che vide mio padre nel ruolo del Sir. Quella messa in scena ebbe grande successo, vinse tanti premi e girò per tutta l'Italia. Oggi ha un significato particolare

riproporlo in una veste diversa: è uno spettacolo che parla di teatro, della gente che lo vive, in un momento in cui ne stiamo soffrendo la mancanza».

In questa occasione Guglielmo Ferro terrà la lezione aperta “***Il dubbio per una perfezione impossibile***”, presentando al pubblico un copione originale del padre Turi, raccontando il metodo con cui l’artista affrontava il testo e il lavoro teatrale.

Le celebrazioni presenteranno così un insieme di iniziative diverse rivolte alle scuole, all’Università, agli artisti e – soprattutto - **al pubblico catanese, che ancora ricorda Turi Ferro con grande affetto.**

CARTELLA STAMPA

TURI FERRO **Un artista siciliano.** **Celebrazioni nei 100 anni dalla nascita**

Il **Teatro Stabile di Catania**, in occasione del **centenario della nascita di Turi Ferro**, realizzerà un ciclo di iniziative per omaggiare il grande attore catanese con il progetto **“Turi Ferro, un artista siciliano di rilievo internazionale. Celebrazioni nei 100 anni dalla nascita”**. Il progetto si avvale della collaborazione del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell’Università di Catania, della Fondazione Domenico Sanfilippo editore, dell’Istituto di Storia dello Spettacolo siciliano e naturalmente della Fondazione Turi Ferro. Incontri, tavole rotonde, documentari, mostre, seminari, pubblicazioni saranno le iniziative che verranno realizzate presso le sedi del Teatro Verga e dell’Università di Catania, tra gennaio e maggio 2021.

Nel centenario della nascita, il Teatro Stabile di Catania desidera **celebrare il grande attore catanese, profondamente legato alla storia dello stabile etneo** e capace, lungo la sua carriera, di assumere un rilievo nazionale e internazionale.

Il ricordo dell’artista non ha intento solo celebrativo, ma si pone **nella cornice della rinascita del TSC**, che sta lavorando alla costruzione di **una nuova identità, che affondi le proprie radici nella tradizione, ma al tempo stesso guardi al rinnovamento** e alla formazione culturale e artistica di una nuova generazione di artisti. Il tema della ricostruzione si amplia, alla luce dell’emergenza Covid 19, e prospetta la necessità di uno sforzo globale per ripensare nuovi modelli di convivenza sociale, economica e culturale.

La **figura di Turi Ferro** viene inquadrata quindi **nello scenario del Dopoguerra italiano**, come artista in grado di concorrere alla ricostruzione di un Paese, come emblema di un’epoca i cui protagonisti furono in grado di ripartire dalle macerie della Seconda Guerra Mondiale per ricreare bellezza, benessere, coesione sociale. Turi Ferro in questa prospettiva diviene **l’esempio di un percorso artistico ed esistenziale vivo oggi più che mai**, nel momento in cui dovremo inventare nuove soluzioni di ricostruzione.

Gli eventi si incentreranno principalmente su **due linee del lavoro dell’artista**: il rapporto con il Teatro Stabile di Catania e la dimensione nazionale e internazionale di Turi Ferro (l’incontro con Peter Brook; il lavoro con Giorgio Strehler per *I Giganti della Montagna* al Piccolo Teatro di Milano; la collaborazione con Roberto Rossellini - unica sua regia teatrale - al Festival dei Due Mondi di Spoleto, scene di Renato Guttuso, per lo spettacolo *I carabinieri di Joppolo*).

Le celebrazioni presenteranno un insieme di iniziative diverse rivolte alle scuole, all’Università, agli artisti e – soprattutto - **al pubblico catanese, che ancora ricorda Turi Ferro con grande affetto.**

CALENDARIO

La conferma delle date in programma sarà condizionata dai provvedimenti normativi legati all'emergenza Covid19.

gennaio 2021 - Gallery Teatro Verga, Catania

Turi Ferro e il "Teatro Stabile". Storia di un amore

Mostra dedicata al rapporto tra Turi Ferro e il Teatro Stabile di Catania

Nel centenario della nascita, il TSC celebra il grande attore catanese profondamente legato alla storia dello stabile etneo con l'esposizione di foto, video, bozzetti e preziosi documenti d'epoca. Un viaggio per immagini e documenti attraverso il ricco e multiforme itinerario artistico del protagonista-principe di una avventura d'eccezione.

A cura di Sarah Zappulla Muscarà e Enzo Zappulla

Una lunga fedeltà al "Teatro Stabile di Catania", quella di Turi Ferro. Un teatro di cui è stato fondatore e pilastro.

Turi Ferro è stato il naturale erede di un ricco patrimonio multiforme, che affonda le radici in un humus teatrale antichissimo, rinsanguato da generazioni di pupari, da fermenti di commedia dell'arte, da retaggi di cultura orale, da elementi temperamentali 'forti' e da un innato, istintivo talento.

Esordisce giovanissimo, a fianco del padre Guglielmo e dopo un proficuo apprendistato, nel 1958, Turi Ferro dà vita ad un sogno lungamente accarezzato fondando insieme a Mario Giusti, Tanino Musumeci, Pietro Corigliano, Nunzio Sciavarrello e Pietro Platania l'"Ente Teatro di Sicilia" che diverrà, nel dicembre 1962, "Teatro Stabile della Città di Catania".

Il 3 dicembre 1958 il nuovo Ente debutta con *Malia* di Luigi Capuana e prende abbrivio il nuovo itinerario teatrale di Turi Ferro, votato a raggiungere traguardi sempre più prestigiosi per la capacità di acquisire ed elaborare in modo personale e creativo i codici molteplici dell'attore di razza: voce, mimica, prossemica, fisiognomica.

Da allora Turi Ferro ha assiduamente attraversato il variegato e prismatico territorio del teatro siciliano, spaziando da interpretazioni giocose, ilari e umoristiche a registri melanconici, severi e drammatici. Martoglio, Capuana, Rosso di San Secondo, Russo Giusti, Brancati, Patti, per ricordarne soltanto alcuni.

In 'anni difficili', in cui la denuncia della mafia e delle perverse logiche del potere non è usuale, lo Stabile di Catania mette in scena testi di forte impegno sociale, in particolare quelli di Leonardo Sciascia e di Giuseppe Fava. Una grande lezione civile cui Turi Ferro ha offerto il carisma di una sanguigna interpretazione. Al contempo si misura con gli immortali personaggi della grande narrativa siciliana ridotta per il teatro, contribuendo così alla sua conoscenza presso un vasto pubblico.

Un repertorio ubertoso che registra anche Dostoevskij, Čechov, Molière, Shakespeare, Sofocle, Plauto, Euripide, Harwood, Schmitt. Innumerevoli segni, questi, di una vocazione che si rivela senza precedenti e senza confronti quando investe un autore quale Luigi Pirandello, ampiamente e insistentemente frequentato dal grande attore.

febbraio 2021 - Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università degli Studi di Catania

Seminario *Il gigante e il capocomico: tutte le maschere di Turi Ferro*

Tavola rotonda Dire, fare, recitare: la gestione dei teatri come atto di resistenza culturale

A cura di Stefania Rimini e Simona Scattina

Le cattedre di Discipline dello spettacolo del Dipartimento di Scienze Umanistiche in collaborazione con il CRAD – Centro ricerche su attore e divismo dell'Università di Torino, organizzeranno due momenti di riflessione e studio al fine di indagare la pluralità di registri espressivi attraversata da Turi Ferro e lo spessore qualitativo della sua recitazione.

Il seminario verterà sull'approfondimento dei ruoli e dello stile delle principali interpretazioni di Ferro a teatro a cui si

accompagnerà l'analisi del suo intenso rapporto con il cinema e la televisione, mezzi che hanno esaltato le particolari doti di 'camuffamento' del suo corpo d'attore.

Il secondo momento, la tavola rotonda, intenderà richiamare il valore d'impresa dei teatri attraverso il racconto della fondazione dello Stabile etneo e il confronto vivo con la storia e le esperienze di altri Enti italiani, nella convinzione che l'industria culturale delle città non possa fare a meno dello spazio vivo della scena come luogo di relazione e di costruzione di un'identità plurale.

febbraio 2021 - Refettorio della Biblioteca Ursino Recupero, Catania

Turi Ferro. Catania per palcoscenico

Presentazione al pubblico del volume su Turi Ferro

Il volume, a cura della Fondazione Domenico Sanfilippo editore, conterrà interviste, foto ed alcune pagine inedite dei suoi diari.

Il volume, che farà parte della collana "Giornalismo e società" di Domenico Sanfilippo Editore, si propone di tratteggiare un profilo a tutto tondo di Turi Ferro evidenziando soprattutto il suo legame con Catania e il Teatro Stabile etneo ma anche la sua capacità di comunicare al mondo l'identità e la cultura siciliana.

L'originalità del testo nasce dalla valorizzazione degli scritti su Turi Ferro contenuti nell'Archivio storico del quotidiano "La Sicilia". Il giornale etneo, infatti, ha accompagnato la carriera dell'artista fin dagli esordi in radio e in teatro (la prima recensione sul "giovane e promettente Turi Ferro" è del 1948) e ciò anche in forza del fatto che alcuni storici giornalisti de La Sicilia furono sia autori di programmi radiofonici regionali sia promotori della nascita dello Stabile.

Il volume, curato da Giorgio Romeo, direttore di Sicilian Post, avrà un taglio agile e approfondito al tempo stesso, alternando alcune storiche interviste e ritratti giornalistici di Turi Ferro con una narrazione del curatore che leggerà le varie fasi dell'attività dell'artista, facendone emergere in particolare il carattere per nulla provinciale.

Particolare attenzione sarà dedicata anche al rapporto che Turi Ferro, anche quando si esibì nei principali teatri internazionali o quando si dedicò al cinema, mantenne con la città, con i suoi luoghi, e con alcuni suoi personaggi (da Mario Giusti a Pippo Baudo).

marzo-maggio 2021 - Catania

Inaugurazione mostra sulla vita e le esperienze teatrali e cinematografiche di Turi Ferro

a cura della Fondazione Turi Ferro in collaborazione con Regione Sicilia, Comune di Catania, Teatro Stabile di Catania

Una mostra che ripercorre la vita di Turi Ferro, il rapporto con la sua amata Catania, le esperienze teatrali e cinematografiche e le importanti collaborazioni con artisti del calibro di Peter Brook, Giorgio Strehler e Roberto Rossellini e con il Piccolo Teatro di Milano, l'Eliseo, il Teatro di Genova.

La mostra si articolerà in diversi ambienti, uno dei quali multimediale, e sarà suddivisa in 3 sezioni: *Turi Ferro, vita privata e rapporto con la città di Catania*, a cura di Fondazione Turi Ferro; *Turi Ferro e il Teatro*, a cura della prof.ssa Sarah Zappulla Muscarà; *Turi Ferro e il cinema*.

La progettazione della mostra e il catalogo saranno curati da Guglielmo Ferro e dalla prof.ssa Sarah Zappulla Muscarà.

aprile 2021 - Teatro Verga, Catania

Servo di Scena

spettacolo teatrale con la regia di Guglielmo Ferro

testo di Ronald Harwood

traduzione Masolino D'Amico

con Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli, Lucia Poli

e con Roberta Lucca Elisabetta Mirra Agostino Pannone

produzione Gitiessse Artisti riuniti e Teatro Stabile di Catania

Nel gennaio 1942, in un teatro della provincia inglese, una compagnia di giro sta per rappresentare un testo del proprio repertorio shakesperiano, ma l'anziano capocomico, Sir, è in preda a una crisi di nervi e non fa altro che piangere. Milady, la prim'attrice nonché sua moglie, Madge, la direttrice di scena, e tutti i colleghi sono in grande apprensione, anche perché il teatro è pieno: ma Norman, il suo assistente, è convinto di risolvere anche questa situazione. Servo di scena di Ronald Harwood è una delle più belle commedie contemporanee, successo strepitoso in tutto il mondo, che ora riproporremo in Italia in una edizione "monstre" interpretata da tre dei più grandi attori italiani: Geppy Gleijeses, reduce dai successi di Filumena Marturano, Il Piacere dell'Onestà, Amadeus per la regia di Andrei Konchalovsky, e vincitore del Premio Lorenzo de' Medici come miglior attore europeo, nel ruolo del Sir; Maurizio Micheli in quello di Norman e la partecipazione di Lucia Poli nella parte di Milady. Lo spettacolo sarà diretto da Guglielmo Ferro, che già diresse questa pièce in un'edizione che vide nel ruolo del Sir il padre Turi Ferro.

aprile 2021 - Teatro Verga, Catania

Il dubbio per una perfezione impossibile

Lezione aperta di Guglielmo Ferro sul copione dello spettacolo

Il regista Guglielmo Ferro presenterà al pubblico un copione originale del padre Turi, raccontando il metodo con cui l'artista affrontava il testo e il lavoro teatrale.

In occasione del centenario della nascita di Turi Ferro, la messa in scena di Servo di scena di sir Ronald Harwood, in coproduzione con il teatro stabile di Catania, fornisce uno spunto interessante per una lectio sul metodo di studio dell'attore catanese. Turi Ferro è stato spesso elogiato e descritto come un grande talento naturale, con un approccio istintivo al personaggio, tanto la verisimiglianza e la naturalezza del gesto e della parola rendevano le sue interpretazioni magistrali. Ma se ci addentriamo nello studio del metodo interpretativo adottato da Turi Ferro possiamo totalmente stravolgere l'idea che i critici hanno nel tempo sostenuto.

L'attore, nel corso della sua carriera, ha affinato e fatto suo un metodo di studio del personaggio che è diametralmente opposto a quello catartico-istintuale o psicotecnico della scuola stanislavskiana, tale da poter definire il suo: un metodo 'simbolico-matematico'. Sin dalla scelta del testo, e quindi del personaggio da portare in scena, le esigenze che muovevano Turi Ferro rispondevano a criteri di profonda selettività e di complessità psicologica e narrativa. Diretta conseguenza che lo porta a essere uno dei migliori interpreti di Luigi Pirandello, che della complessità narrativa, linguistica e psicologica è il primo esponente della

letteratura mondiale.

Si parla di studio simbolico-matematico adottato da Ferro perché le fasi del suo lavoro sul personaggio comprendevano dei processi scientifico-drammaturgici, ma è fondamentale evidenziare che, come ogni approccio scientifico o matematico, il sentimento che si muove dentro esso non è la Certezza ma bensì il Dubbio. Turi Ferro ha sempre lavorato mettendo in Dubbio tutto, sino all'ultima battuta dell'ultima replica del suo ultimo spettacolo. Forse alla ricerca di una perfezione che non avrebbe mai potuto ottenere per il suo stesso essere perfezionista.

maggio 2021 - Teatro Verga, Catania

Turi Ferro. L'ultimo Prospero

Proiezione del documentario di Daniele Gongiaruk

Attraverso un percorso nella memoria, un ricca e rara documentazione video-fotografica e i ricordi di alcuni dei più affermati protagonisti del mondo del teatro e del cinema italiano, questo documentario vuole ripercorrere l'arte e la storia di uno dei più grandi e riconosciuti attori del teatro italiano del novecento: Turi Ferro, il quale è stato uno degli attori più prolifici del teatro italiano e da molti considerato un precursore, soprattutto nell'ambito della drammaturgia siciliana dove ha reinventato stili e personaggi. Memorabili sono infatti le sue interpretazioni di testi pirandelliani, da "Liolà" a "Pensaci, Giacomino" e sempre formidabili le sue incursioni nel teatro classico e moderno. L'arte e la storia di Turi Ferro in questo lavoro seguono inoltre un prezioso "fil rouge", le rare immagini delle prove di una delle sue ultime interpretazioni, quella di Prospero nella Tempesta di William Shakespeare, terzultimo spettacolo della sua carriera, diretto dal figlio Guglielmo. Così in un susseguirsi di ricordi, in un flusso costante della memoria, questo lavoro vuole ripercorre e lasciare testimonianza, della grande arte e dei segreti di uno dei più grandi interpreti che il teatro e il cinema italiano abbiano mai avuto. Il documentario firmato dall'attore e regista Daniele Gongiaruk, oggi in competizione per i David di Donatello 2021, è stato presentato alla 14a edizione della Festa del Cinema di Roma nel 2019, e inoltre selezionato all'ExtraDoc Festival 2019, al DonnaFugata Film Festival e menzionato ai Nastri d'Argento 2020.

*Tutte le iniziative del progetto sono ad ingresso libero
e saranno disponibili e consultabili anche on line,
con la pubblicazione di tutti i materiali.*